



Comunità, benessere e genere: case della salute in evoluzione
Tavolo di Negoziazione
6 marzo 2019 ore 15 – Aula delle Colonne

Presenti all'incontro

Bonora Nicoletta - AUSL - DCP Case della salute San Donato San Vitale
Camplone Ilaria – AUSL – DCP Case della salute San Donato San Vitale
Casciola Giovanna- Mondodnna Onlus
Cavicchi Fabio – Fondazione Santa Clelia Barbieri
Ceccacci Claudia – SPI CGIL Bologna
De Angelis Silvia – Ausl Imola Associazione InSalute
Maisto Gabriella – DCP Appennino
Malvi Cristina – Distretto di Bologna
Serra Loretta – UDI
Stefani Patrizia – Associazione MEG
Santoro Maria Vittoria – Cittadinanza Attiva
Zucchini Adriana – CCM Distretto Pianura Est

Modera

Sara Branchini - Centro Antartide – Università Verde di Bologna – facilitatrice

L'incontro del Tavolo di Negoziazione si è aperto con la comunicazione dell'istituzione *formale* del gruppo con atto dell'Azienda che ha fatto seguito al precedente appuntamento di gennaio: ai presenti sono stati distribuiti i nominativi e i contatti di tutto il TDN ricordando il ruolo e le finalità del lavoro del tavolo.

All'ordine del giorno dei lavori del TDN la condivisione e discussione degli aggiornamenti sull'andamento del percorso sui 3 territori e la nomina dei membri del Comitato di Garanzia.

Cristina Malvi e Sara Branchini hanno illustrato ai partecipanti le attività sviluppate sui 3 territori dopo l'incontro istitutivo del Tavolo di Negoziazione che hanno incluso le declinazioni locali del progetto (attraverso l'attivazione di comitati di gestione locali) e la calendarizzazione/realizzazione dei primi incontri pubblici. La presentazione ha sottolineato gli elementi comuni ai tre territori e in particolare:

Oggetto del percorso

Pur nelle diverse declinazioni tematiche e di target dei vari territori i percorsi hanno come oggetto:

1. L'intercettazione del target individuato

2. La rilevazione, anche attraverso di soggetti "tramite", dei bisogni di questo target

3. La co-progettazione di soluzioni di sostegno a questo target che favoriscano il contatto dello stesso con la Casa della Salute e che sia partecipata sia nella sua progettazione che nella realizzazione. Si è condiviso in questo senso di costruire il percorso in maniera ampia andando a dare corpo al concetto, parte fondamentale del percorso partecipativo, della "città che cura" e quindi non coinvolgendo solo target-intermediari e Azienda ma tutta la società civile.

Metodologie

In tutti e tre i territorio le metodologie del percorso partecipativo prevedono il lavoro attraverso incontri in presenza che portino al confronto dinamico ma moderato dei partecipanti e arrivino a un ordinamento di quanto emerso che tenga conto del contributo di ciascuno. Ogni incontro è introdotto da una parte informativa che inquadra grazie all'intervento di professionisti il tema del percorso e le modalità e prospettive di lavoro.

Gli incontri saranno anticipati da una specifica attività di comunicazione e coinvolgimento.

Questionari, azioni capillari di indagine sul target e altri strumenti di approfondimento del tema possono integrare questo percorso o fare eventualmente parte delle soluzioni da realizzare insieme.

Obiettivo

La finalità ampia del percorso partecipativo è quella di andare a strutturare comunità che fanno capo alle diverse Casa della Salute, che si occupino in particolare di questi temi, di migliorare l'accesso ai servizi dei progetti fragili e promuovere l'identità della Casa della Salute come luogo di comunità.

L'obiettivo del percorso partecipativo è arrivare alla struttura di una rete utile a intercettare il target, a interpretare in maniera dinamica i bisogni dello stesso e a rispondere "a più voci" (azienda, società civile e mondo della scuola) ai bisogni del target.

L'output del percorso è un documento di proposte che l'Ausl accetterà dopo la conclusione del progetto e che si tradurrà in una serie di azioni programmatiche che Azienda e cittadini si impegneranno a realizzare. Le risorse per la realizzazione delle azioni sono ad oggi di natura organizzativa.

Conclusa questa parte di messa a fuoco introduttiva e comune ai 3 percorsi sono state illustrate le attività programmate e realizzate sui 3 territori:

Vergato- Fragilità e vulnerabilità

- Realizzazione di un incontro organizzativo con il gruppo di lavoro locale
- Organizzazione della presenza all'Open Day della Casa della Salute con attività di outreach e coinvolgimento – 21 marzo
- Calendarizzazione di un primo incontro con i soggetti del mondo delle associazioni 26 marzo 2019 - L'unione fa la forza (... e la salute)

- *Un secondo incontro con lo stesso gruppo allargato anche con una presenza ampia da parte dell'Azienda : aprile 2019*
- *Altri incontri con target specifici potranno essere messi in campo una volta rilevati i bisogni*
- *Incontro finale di restituzione a tutti i partecipanti – maggio 2019*
- *Redazione documento di proposta partecipata – entro giugno 2019*

San Pietro in Casale e Galliera – Giovani caregiver

- *Realizzazione di un incontro organizzativo con il gruppo di lavoro locale*
- *Realizzazione di un incontro con gli insegnanti delle scuole dell'IC San Pietro in Casale – 28 febbraio*
- *Progettazione di un incontro con gli insegnanti del Giordano Bruno – 12 marzo*
- *Calendarizzazione di un secondo appuntamento con gli insegnanti delle scuole dell'IC San Pietro in Casale – 4 aprile (oggetto: lavoro sugli strumenti di indagine e intercettazione target)*
- *Un incontro con gli studenti del Giordano Bruno (in fase di verifica)*
- *Un incontro con i professionisti sanitari locali (in fase di verifica)*
- *Un incontro con la cittadinanza allargata e gli attori di cui sopra: ipotesi aprile 2019*
- *Incontro finale di restituzione a tutti i partecipanti – maggio 2019*
- *Redazione documento di proposta partecipata – entro giugno 2019*

Casa della salute Max Ivano Chersich - Fragilità di genere

- *Realizzazione di un incontro organizzativo con il gruppo di lavoro locale*
- *Calendarizzazione di un incontro con i soggetti del mondo delle associazioni e con le donne del territorio – 25 marzo 2019*
- *Un incontro con la cittadinanza allargata e gli attori di cui sopra sulla co-progettazione delle soluzioni con possibilità per maggio*
- *Incontro finale di restituzione a tutti i partecipanti – maggio 2019*
- *Redazione documento di proposta partecipata – entro giugno 2019*

Sono stati infine sottolineati i primi due appuntamenti di natura più pubblica (per il percorso di Galliera i primi incontri realizzati sono stati in realtà riservati al mondo della scuola) con l'invito ai membri del TDN a diffonderne e allargare al massimo la partecipazione.

lunedì 25 marzo ore 17.30 - Casa della Salute Max Ivano Chersich

LA SALUTE È DONNA?

martedì 26 marzo ore 20.30 - Centro Sociale Nanni, Vergato

L'UNIONE FA LA FORZA... E LA SALUTE

A questa fase di presentazione ha fatto seguito un momento di confronto del Tavolo di Negoziazione.

Relativamente al percorso che interesserà la Casa della Salute Chersich Giovanna Casciola di Mondo Donna ha chiesto alcune informazioni integrative sui numeri attesi per la partecipazione, servizi per le donne che ci saranno (baby sitting, ecc) e metodologia dell'incontro. È stato specificato a questo proposito che si intende concentrarsi in particolare anche se non esclusivamente soggetti "intermedi", donne che lavorando a contatto con altre donne (nell'accoglienza, nell'ascolto e non solo) possano portare anche voci ed esperienze di soggetti fragili che magari non hanno la possibilità di partecipare all'incontro o a queste tipologie di iniziative in generale.

Sempre a proposito del percorso su Chersich si è concordato di condividere a breve uno schema per i contatti utile a ogni soggetto per diffondere l'invito, dividersi i compiti di coinvolgimento e aggiornarsi reciprocamente sulle presenze nei giorni precedenti.

A questo proposito Centro Antartide si è incaricato di fare il punto anche con i referenti del Quartiere già coinvolti mentre Cristina Malvi sentirà la farmacia di Piazza dei Colori e altri soggetti del territorio.

Nicoletta Bonora ha sottolineato l'importanza di coinvolgere anche i referenti delle scuole del territorio che in tanti casi sono in prima linea quotidianamente nel relazionarsi con le mamme di ogni provenienza ed estrazione.

È stato segnalato anche come soggetto di interesse il gruppo di docenti – insegnanti in pensione - dell'Università Primo Levi che fanno aiuto nella primaria per i primi arrivi accompagnando i bimbi nell'apprendimento della lingua. Si è fatto riferimento anche alle ragazze giovani e all'opportunità di coinvolgere anche referenti delle scuole superiori.

Si è anche sottolineato che la rete creata in tutti i territori è da intendersi come una rete nascente che resterà patrimonio dell'azienda e che - pur terminando a giugno il percorso partecipativo - questa fase rappresenta l'avvio di una serie di attività di networking e co-progettazione che proseguiranno anche dopo il progetto.

La dottoressa Bonora ha sottolineato come in questo senso nel piano sociale e sanitario si da una forza maggiore alle associazioni che accompagnano Comuni e Azienda nel loro impegno e nelle loro politiche. I consultori sono stati progettati 40 anni fa e c'è una necessità forte di ripensamento sono cambiati i bisogni,

la comunità, è cambiata anche la popolazione, la sua distribuzione anche anagrafica e le necessità delle diverse generazioni.

Ilaria Camplone ha approfittato anche per aggiornare il gruppo sulla ricerca sull'evoluzione dei Consultori presentata al convegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle Giornate del Welfare. È emerso in quella sede come sia necessario ridefinire l'oggetto del Consultorio includendo i progetti di vita, i bisogni sessuali e riproduttivi, andando oltre alla famiglia tradizionale e aprendo anche agli uomini. Il Consultorio deve diventare un luogo con attenzione al progetto e non alle prestazioni, che includa educazione, prevenzione, assistenza e follow up, con bassa soglia di accesso, percorsi di accoglienza che prevedano dei broker di rete, connessioni, attenzione ai minori e alla genitorialità. Dal punto di vista dell'organizzazione interna la dott.ssa Camplone ha riferito anche come tra i temi si sia accennato di nuove modalità di rendicontazione dei risultati che vadano oltre al numero di prestazioni erogate e della necessità di spazi di tramando tra le nuove e vecchie generazioni di operatori.

Silvia De Angelis ha ricordato l'importanza anche delle farmacie che possono fare da punto di coinvolgimento per i percorsi sui vari territori, per tutti e 3 i percorsi.

Sono state sollevate domande sul tema della violenza di genere in riferimento al percorso di Chersich. Le referenti di Mondodonna e dell'azienda hanno dato alcuni elementi relativi alla rete di assistenza per donne che hanno subito violenza segnalando i diversi percorsi di intercettazione, la presa in carico diretta dei PS e gli psicologi del consultorio .

Si è anticipato che l'incontro della Casa della Salute di San Donato sarà aperto con un momento di presentazione dei servizi e di collaborare al coinvolgimento del mondo della scuola, le associazioni territoriali, le reti dell'auto mutuo aiuto.

Il TDN ha infine concordato e approvato i membri del Tavolo di Garanzia che avranno il compito di monitorare a fine progetto il buon andamento e la fedeltà rispetto agli obiettivi posti anche dopo la conclusione dei percorsi. Il Tavolo di Garanzia sarà composto da:

- Dante Brunini CCM Appennino
- Lorena Battistini Centro Sociale di Vergato
- Valera Cavallina UASS Appennino
- Shirley Ehrich INSALUTE
- Maria Silvia Fortunato DATER S. Lazzaro
- Loretta Serra CCM Bologna e UDI
- Raffaella Raimondi Comune di S. Pietro in Casale
- Danila Guidi DATER Pianura Est
- Caterina Orlando Ufficio di Piano di Pianura Est

- Cristina Malvi AUSL Bologna
- Sara Branchini Università verde di Bologna.

L'incontro si è concluso con l'anticipazione della prossima data di incontro e confronto del TDN prevista per il giorno lunedì 8 aprile alle ore 15 presso l'Aula Golinelli di via Sant'Isaia. Il successivo si terrà il giorno martedì 7 maggio alle 15 nella medesima sede.